**Intervento Margherita**

L’analisi del dialogo con Nicodemo ha messo in luce la centralità della tematica della fede. Gesù esige una fede profonda che coinvolga tutta la nostra vita; è un messaggio rivolto ad ognuno di noi.

Nicodemo dimostra che ha una fede, ma non riesce a capire Gesù perché ha una mentalità di fariseo legata al solo rispetto delle leggi mosaiche; purtroppo mi accorgo che ancora oggi il nostro modo di vivere, di pregare, la nostra cultura, spesse volte ci allontanano dagli insegnamenti evangelici.

Mi chiedo se sia presente in noi la volontà di vivere un’autentica conversione oppure si compiono solo gesti formali, esterni, che non cambiano la sostanza della nostra vita. In noi sembra che siano presenti due personalità: la prima che prega ed é sempre disponibile e amorevole con gli altri. Invece, fuori dalla chiesa, ognuno vive secondo le proprie convinzioni.

Gesù ammonisce Nicodemo che per accettare la sua rivelazione è necessaria una conversione radicale ossia un rinnovamento totale, analogo a quello della nascita di un essere umano.

Per vedere il Regno di Dio e per entrarvi, ossia per gustare la vita eterna e la salvezza donataci da Gesù, dobbiamo rinascere nello Spirito Santo. Tale nascita e crescita dipende dall’azione dello stesso Spirito; tuttavia è condizionata dalla nostra disponibilità.

Sono convinta che Dio continua ad amare sempre tutte le sue creature, quindi ama anche noi e proprio in questo momento, nonostante la nostre miserie e le nostre infedeltà.

Spesso si vive una appartenenza alla chiesa fatta solo di gesti ( vado a messa, mi confesso..ecc…) invece è necessario manifestare il proprio vivere cristiano con coerenza dentro e fuori la chiesa. I sacramenti non possono essere solamente dei gesti che restano accantonati per poterci fare dire ***“mi sono tolto il pensiero”.***.

**A cura di Margherita e Angelo Falduzza**